

Al dibattito organizzato dalla Cgil ridimensionato il peso di Banca di Sassari e Sardaleasing «Tuteliamo il Banco di Sardegna»

Il presidente Arru: è il vero fiore all'occhiello della nostra isola

CABRAS, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE, CONFERMA L'INTENZIONE DI VOLER AUMENTARE IL VALORE DELLA PRESENZA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA BPER «PER POTER FARE SENTIRE LA NOSTRA VOCE».

SASSARI. «Il Banco di Sardegna è un fiore all'occhiello della nostra isola. Va difeso e tutelato. Sarei invece più prudente a definire "gioielli di famiglia" la Banca di Sassari e la Sardaleasing». Antonello Arru, presidente dell'istituto di credito, non usa giri di parole per difendere il piano di ristrutturazione che la Bper si appresta ad attuare con pesanti tagli. Lo ha fatto intervenendo al dibattito organizzato dalla Fisac Cgil regionale e territoriale sul tema "Banche popolari e economia della Sardegna" che si è svolto nei locali della Promocamera.

ESUBERI ALLA BPER. Il presidente, forse infastidito dagli attacchi rivolti alla Bper per i 152 esuberi previsti nel gruppo a Sassari e la chiusura di 54 filiali in tutta l'isola, ha precisato. «La Banca di Sassari (all'epoca Bps) è sta-

ta rilevata dal Banco di Sardegna su invito di BankItalia per le note vicende. Perciò non può essere definita un gioiello di famiglia. Svolge egregiamente il suo compito e farà anche meglio con la nuova mission», ha detto Arru. «Analogo discorso per la Sardaleasing che ha assorbito l'Abf e opera ora nel leasing nazionale mantenendo la sede a Sassari».

LA TRASFORMAZIONE. È la prima volta che Arru parla di Banco e Bper in un momento delicato come quello dell'imminente trasformazione della Bper in società per azioni. Al suo fianco Antonello Cabras, presidente della Fondazione Banco di Sardegna. Il 6 ottobre la Fondazione proprietaria del 49% del capitale azionario del Banco ha rafforzato la sua partecipazione in Bper salendo al 2,076%. Una quota che ne rafforza peso e ruolo. «La Fondazione deve mantenere parte del capitale nel gruppo Bper, non automaticamente nel Banco», ha precisato Cabras «per essere in grado di dire la nostra parola quando si prenderanno decisioni importanti».

LA NUOVA SPA. Dopo la decisione del consiglio d'am-

ministrazione di approvare la trasformazione della Bper in spa, l'istituto cerca un forte alleato: si parla della Banca Popolare di Milano, favorito su altri candidati per la netta divisione dei mercati, uno in Emilia Romagna, l'altro in Lombardia. La trasformazione in spa verrà presumibilmente perfezionata entro la primavera del 2016.

IL FUTURO DELLA SARDEGNA. L'iniziativa della Fisac non si è limitata all'analisi dei processi in corso nel mondo del credito ma è servita per promuovere una riflessione politica sull'impatto che i nuovi scenari avranno sul sistema isolano. Tutti concordi i relatori sulla gravità della crisi e sulla necessità di investire in infrastrutture e innovazione. Alberto Scanu, presidente di Confindustria Sardegna, ha sollecitato una maggiore attenzione da parte della Regione verso il sistema imprese, in forte crisi, e una maggiore sensibilità da parte delle banche. «Le banche devono fare le banche», ha risposto Cabras. «Spetta ad altri rimuovere gli ostacoli che impediscono la crescita della nostra isola. Fare impresa in Sardegna costa almeno il 39% in più rispetto

agli altri paesi europei. La tendenza può essere invertita solo creando le infrastrutture che possano ridurre i costi per le imprese». Analisi condivisa da Scanu che ha citato anche un altro problema. «Nei trasporti marittimi e aerei siamo più isolati di trent'anni fa. La Sardegna, per l'Unione Europea, è l'isola che non c'è».

I SINDACATI. Agostino Megale, segretario generale nazionale Fisac, entrato in Cgil con Luciano Lama, si è rivolto ad Arru e Cabras invitandoli a dare esempi positivi. «Non chiedete solo sacrifici ai lavoratori. Sono una risorsa preziosa. Come lo sono i sindacati. Ecco perché abbiamo chiesto che nelle future spa i rappresentanti dei lavoratori siedano nei consigli di sorveglianza». Al dibattito, coordinato dal segretario regionale Fisac Sardegna Maurizio Corbani, è intervenuto anche Michele Carrus, segretario generale Cgil, che ha ripreso in conclusione il tema del radicamento delle banche nel territorio. «Non sono affatto convinto che chiudere 54 filiali della Banca di Sassari sia un grosso affare».

Gibi Puggioni
RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase del convegno "Banche popolari ed economia della Sardegna", organizzato a Sassari dalla Fisac Cgil